

Bologna, 12 Febbraio 2024

Spett.le
Barbagia Ambiente S.r.l.
Via Convento, 35
08100 Nuoro

Oggetto: Richiesta di parere in merito alla valenza della nota Prot. n. 597/22 - PM. 447/04 del 13.03.2023 del Servizio tutela del paesaggio della Sardegna Centrale, nella quale si afferma l'esistenza di vincoli archeologici nel perimetro del compendio di discarica di Bolotana, località "Coronas Bentosas"

La Barbagia Ambiente S.r.l. mi ha richiesto di redigere il seguente parere in merito al tema descritto in oggetto.

Con la nota Prot. n. 597/22 - PM. 447/04 del 13.03.2023, il Servizio tutela del paesaggio della Sardegna Centrale, formulava le proprie osservazioni in merito al progetto di variante della discarica di rifiuti speciali in località "Coronas Bentosas", presentato da Codesta società presso i competenti Uffici della R.A.S. e finalizzato ad ottenere il Provvedimento Ambientale Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi della L.R. N. 2 del 08.02.2021 e della D.G.R. n. 11/75 del 2021. N. Reg. 8/22.

Fra le varie osservazioni svolte dal citato Servizio, una riguarda la presunta ubicazione delle domus de janus denominate "Sa Orta e su Murcone" entro i confini del compendio aziendale della discarica. In proposito, la nota richiamata così recita testualmente: *"Le domus de janus "Sa Orta e Su Murcone" sono censite nella cartografia del P.P.R.; per comunicare una loro diversa ubicazione (come pare risultare dalle ortofoto sul geoportale), il Comune di Bolotana dovrà avviare un processo di copianificazione con il Ministero e la Regione Sardegna. Fin tanto che questo processo non si è concluso, il Servizio scrivente non potrà che tener presente del vincolo indicato nell'attuale cartografia del P.P.R."*.

Quanto affermato dal Servizio tutela del paesaggio può essere schematizzato nei seguenti concetti:

- a) la cartografia del P.P.R. colloca le domus de janus "Sa Orta e su Murcone" entro i confini dell'area di discarica (Documento 1);
- b) tale ubicazione parrebbe non essere corretta *"come pare risultare dalle ortofoto sul geoportale"*:

- c) una diversa ubicazione dovrà tener luogo ad un procedimento di copianificazione con il M.I.B.A.C. e con la Regione, da avviarsi su iniziativa del Comune di Bolotana;
- d) fino alla conclusione di tale iter, il Servizio tutela del paesaggio sarà tenuto a considerare valida la cartografia del P.P.R.

Considerate le potenziali conseguenze che la nota citata potrebbe determinare sulla procedura di rilascio del P.A.U.R., è utile evidenziare quanto in appresso.

* * *

1) La tipologia di ampliamento dell'impianto

Si evidenzia, innanzitutto, che il progetto di variante della discarica non prevede la realizzazione di nuovi lotti, bensì il mero ampliamento in sopraelevazione della discarica esistente e la sostituzione dell'impianto di essicazione fanghi con un impianto analogo di stabilizzazione, occupante la stessa area. Le uniche opere da realizzare, pertanto, consisteranno nella costruzione di due argini di sopraelevazione delle vasche e nella sostituzione di un impianto di trattamento, che andranno ad insistere entrambi sul sedime del complesso esistente, senza che la perimetrazione orizzontale dello stesso, nelle sue varie componenti, subisca alcuna modifica.

Orbene, il progetto originario per la costruzione dell'impianto di discarica era stato definitivamente approvato ed autorizzato dall'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente con provvedimento prot. 2039/92 del 2.12.1993, che aveva tenuto luogo alla Conferenza di Servizi del 24.09.1993 nella quale erano intervenuti tutti i soggetti interessati.

L'assenza di fattori impeditivi al rilascio dell'autorizzazione, pertanto, era già stata verificata in epoca antecedente all'inizio dei lavori e nessuno dei soggetti legittimati a partecipare all'iter autorizzativo aveva sollevato obiezioni di sorta.

In considerazione delle circostanze sopra rappresentate è singolare che, oggi, per la prima volta, il Servizio tutela del paesaggio eccepisca l'esistenza di un sito di interesse archeologico all'interno di un compendio aziendale che era stato regolarmente autorizzato e che ha continuato ad essere esistente e continuativamente funzionante negli ultimi 20 anni.

* * *

2) La più probabile ubicazione delle domus de janus

Come già evidenziato, l'ubicazione delle domus de janus "Sa Orta e su Murcone", siccome risultante dalla cartografia del P.P.R., è da ritenersi errata (o, quantomeno, molto dubbia) per ammissione dello stesso Servizio tutela del paesaggio.

Nel precedente punto 1) si sono evidenziate le motivazioni logiche di per sé sufficienti per escludere l'esistenza delle domus de janus entro i confini dell'impianto esistente. Nella consapevolezza che l'individuazione dell'esatta ubicazione del sito archeologico non rientri fra i poteri e neppure fra gli

oneri della società in indirizzo, cionondimeno deve ritenersi che quest'ultima possa far valere circostanze ed argomenti utili ad incidere sulla decisione del Servizio tutela del paesaggio.

In tale prospettiva, è d'uopo evidenziare quanto segue:

- a) il GeoPortale Nurnet, realizzato dalla Fondazione Nurnet e dal CRS4, individua l'esatta collocazione delle domus del janas "Sa Orta e su Murcone" in un'area esterna al perimetro del compendio di discarica, meglio identificata nell'ortofoto che si allega (Documento 2);
- b) l'ubicazione delle domus fornita dal GeoPortale Nurnet è conforme a quella indicata nel volume "Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia" (scritto dall'archeologo Alberto Moravetti per le edizioni Carlo Delfino editore), laddove le domus del janas "Sa Orta e su Murcone" vengono localizzate in un preciso punto geografico invero incompatibile con quello indicato nella cartografia del P.P.R.. In particolare, l'autore del testo afferma quanto segue: *"Questo ipogeo è ricavato su una piccola scarpata di tufo sull'orlo meridionale della Provinciale Bardosu-Ottana dalla quale dista una quindicina di metri a NO. La domus è sita sulla sponda orientale, a circa 40 metri, del Riu S'ena 'e sa Pira"* (Documento 3);
- c) con la nota prot. n. 16470 del 1° 12.2000 (Documento 4), la Soprintendenza archeologica per le Province di Sassari e Nuoro – preso atto delle segnalazioni pervenute da un comitato spontaneo di cittadini di Bolotana – eseguiva un sopralluogo *in situ* al cui esito emetteva il proprio parere favorevole alla prosecuzione dei lavori *"a condizione di sospendere gli scavi sul fronte ovest, parallelo al fiume Tirso, dove, a 35 metri, insiste una domus de janas di interesse archeologico e sono presenti sulle sponde del fiume altre 2 domus...."*. In merito al contenuto di tale parere, rileva preliminarmente evidenziare che, per errore, veniva fatto riferimento al fiume Tirso anziché al Riu S'Ispinarba (altra definizione del Riu S'Ena e sa Pira), che del Tirso è un affluente. Altrimenti opinando, il provvedimento risulterebbe privo di senso, posto che il fiume Tirso scorre ad una distanza di oltre un chilometro dal sito in esame. Ciò precisato, la descrizione dei luoghi fornita dalla Soprintendenza fa chiaramente intendere che le domus de janas "Sa Orta e su Murcone" risultano ubicate sul fronte ovest del compendio che corre parallelo al Riu S'Ispinarba, a circa 35 metri dalla sponda di quest'ultimo (Documento 5).

La combinata valutazione di tutti i riferimenti e le circostanze descritti nei punti a), b) e c) del presente paragrafo – considerata altresì la sostanziale convergenza sotto il profilo geografico delle indicazioni quivi contenute – porta a ritenere quantomeno altamente probabile che l'effettiva ubicazione delle domus de janas "Sa Orta e su Murcone" coincida con quella indicata nel GeoPortale.

* * *

3) Conclusioni

Al termine dell'osservazione contenuta nel punto 1) della nota sopra richiamata, il Servizio tutela del paesaggio conclude affermando che *"Fin tanto che questo processo* (di copianificazione con il

Ministero e la Regione Sardegna, ndr.) *non si è concluso, il Servizio scrivente non potrà che tener presente del vincolo indicato nell'attuale cartografia del P.P.R.*".

E' opportuno sottolineare che il Comune di Bolotana, in base alle informazioni in mio possesso, non ha assunto, ad oggi, alcuna iniziativa finalizzata all'avvio del procedimento di copianificazione.

Alla luce di tutte le argomentazioni svolte nei precedenti paragrafi, si ritiene che il Servizio tutela del paesaggio non possa limitarsi ad esprimere il proprio parere facendo esclusivo riferimento alle risultanze degli elaborati cartografici allegati al P.P.R., ma debba estendere il perimetro di analisi anche a dati e circostanze acquisiti *aliunde*, che dovranno essere valutati con attenzione.

Ciò tantopiù è vero qualora si consideri che detti ultimi elementi di valutazione provengono da fonti altamente qualificate ed attendibili, in ragione della loro natura, autorevolezza e terzietà. Nel caso specifico, infatti, non può trascurarsi che:

- il GeoPortale Nurnet è uno strumento per la gestione e la condivisione di informazioni sul patrimonio culturale nuragico e prenuragico, realizzato e cogestito dalla Fondazione Nurnet e dal CRS4 (centro di ricerca interdisciplinare costituito dalla R.A.S. ed integralmente partecipato dall'Agenzia regionale Sardegna Ricerche);
- il professor Albero Moravetti – già ordinario di Preistoria e Protostoria presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Sassari ed autore del volume sopra citato "Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia" – è considerato uno dei più autorevoli esperti di architettura nuragica;
- la Soprintendenza archeologica per le Province di Sassari e Nuoro è l'ente istituzionalmente preposto alla tutela del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico e paesaggistico.

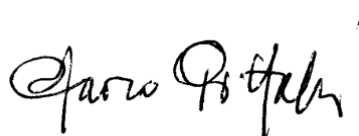
In definitiva, l'autorevolezza delle fonti richiamate e la sostanziale univocità delle conclusioni alle quali le medesime sono pervenute dovrebbero integrare argomenti sufficienti per indurre il Servizio tutela del paesaggio a negare l'esistenza del vincolo archeologico sul sito *de quo*.

Per le ragioni esposte, è parere dello scrivente che l'osservazione da ultimo riportata, svolta dal citato Servizio nella nota Prot. n. 597/22 - PM. 447/04 del 13.03.2023, non costituisca fattore impeditivo all'ottenimento del P.A.U.R. richiesto da Codesta società, avente ad oggetto l'ampliamento delle volumetrie autorizzate nell'impianto di discarica di Coronas Bentosas".

Nel ringraziare per la fiducia, resto a disposizione per eventuali chiarimenti.

Con i migliori saluti.

avv. Marco Pittalis



Si allegano:

- 1) Ortofoto estratta dal Geoportale - Sardegnamappe
- 2) Immagine n. 1 acquisita dal GeoPortale Nurnet
- 3) Estratto del testo “Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia”
- 4) Nota prot. n. 16470 del 1°.12.2000 della Soprintendenza archeologica per le Province di Sassari e Nuoro
- 5) Immagine n. 2 acquisita dal GeoPortale Nurnet